

IN MEMORIAM

P. EMANUELE BOAGA O.CARM. (1934-2013)



In occasione della presentazione alla Pontificia Facoltà Teologica del “Teresianum”, il 30 maggio 2009, del volume miscellaneo pubblicato nel 2008 in suo onore¹, p. Emanuele Boaga ebbe a dire, con il suo consueto senso dell’umorismo: «Avete preparato il “coccodrillo”², mi avete già fatto il necrologio!». In realtà, nonostante p. Emanuele fosse già stato aggredito dal tumore che l’avrebbe portato lentamente alla morte, il necrologio sarebbe stato rinviato ancora di altri quattro anni³. Grazie a Dio, infatti, abbiamo avuto la gioia di averlo ancora tra noi e attivo quasi come sempre fino a che la morte lo colse, il 17 luglio 2013, nella clinica “Salvator Mundi” in Roma, dove p. Emanuele era stato ricoverato per l’ultimo periodo della malattia.

Una fine da lui stesso conosciuta e attesa, preparata da tempo con un cammino ascetico intrapreso con obbedienza. Di tale percorso spirituale ci resta una bella pagina, redatta dallo stesso p. Emanuele diversi mesi prima, che desidero aggiungere in appendice a questo ricordo.

Una fine, dunque? No, l’inizio di una nuova fase, l’ultima, definitiva ed eterna della vita, costruita giorno dopo giorno, nel susseguirsi di eventi, occupazioni e servizi sempre vissuti nella fede e con grande disponibilità.

P. Emanuele era nato a Padova da Giovanni e Irma Fontebasso, il 30 marzo 1934, terzo di cinque figli. Fu battezzato con i nomi di Emanuele Saverio il 21 aprile. La famiglia paterna era originaria dell’Istria – terra di confine, di conflitti e di scambi umani. L’attività accademica del padre portò la famiglia a frequenti trasferimenti in diverse città italiane. Per questo, il piccolo Emanuele trascorse l’infanzia e l’adolescenza tra Treviso, Pisa, Padova (dove iniziò ad andare a scuola e ricevette la prima Comunione), Firenze e infine Roma. Qui egli proseguì gli studi, ricevette la Confermazione, il 12 gennaio 1948, e trovò il luogo dove sviluppare e realizzare in modo personale quanto aveva già ricevuto dall’educazione familiare. Frequentò la parrocchia di San Martino ai Monti e nell’Azione Cattolica trovò l’ambito in cui sviluppa-

¹ *Memoriam fecit mirabilium Dei. Scritti in onore di Emanuele Boaga, O.Carm.*, a cura di GIOVANNI GROSSO e WILMAR SANTIN, Edizioni Carmelitane, Roma 2009.

² Così è chiamato in gergo giornalistico l’articolo preparato in anticipo e conservato per essere prontamente pubblicato non appena si diffonde la notizia della morte di un personaggio noto o importante.

³ Per un ampio profilo umano e scientifico di p. Emanuele Boaga rinvio ai quattro contributi iniziali del volume citato, *Memoriam fecit...*: GIOVANNI GROSSO, O.Carm., *Un carmelitano a servizio della memoria*, 27-36; AUGUSTA DE CASTRO COTTA (IR. CAMELIA), *Fatos da memoria da caminhada de grupos carmelitanos no Brasil. Contando a História e vivendo a Espiritualidade*, 37-47; SALVATORE PALESE, *Il contributo di Emanuele Boaga alla cultura archivistica ecclesiastica*, 49-55 e, infine, LIANA BERTOLDI LENOCI, *La collaborazione di p. Emanuele Boaga agli studi sulle confraternite laicali pugliesi in età moderna*, 57-66.

re la vita cristiana. Fu attratto dal “Cenacolino”, un gruppo di giovani animato dal parroco di allora, il carmelitano p. Mariano Cau. I ragazzi si impegnavano a leggere e a meditare con metodo il Vangelo, a partecipare attivamente alla Messa e all’adorazione eucaristica. Oggi diremmo che il giovane Emanuele fu introdotto alla pratica della *lectio divina* e all’*actuosa participatio* liturgica proposta dal Concilio.

Il giovane fu attratto dalla testimonianza di preghiera raccolta e di serena fraternità offerta dalla comunità carmelitana di San Martino. Chiese dunque di entrare nella provincia Romana dell’Ordine. Al termine degli studi classici, Emanuele iniziò il noviziato il 30 settembre 1950 con un gruppo di altri giovani nella comunità di Albano Laziale, sotto la guida di p. Brocardo Manni. L’anno seguente, il 13 ottobre, emise i primi voti semplici e quelli solenni il 27 aprile 1955, al termine degli studi filosofici e teologici, fu ordinato presbitero, il 6 luglio 1958.

I primi anni di sacerdozio furono spesi tra il servizio in diverse comunità della Provincia Romana: Albano Laziale, Traspontina, Bologna e in quella di Jesi, dove insegnò materie scientifiche ai “mariani”, dal 1961 al 1964. Presto i superiori gli chiesero di proseguire gli studi storici in vista di un inserimento nel corpo docente del liceo filosofico “San Pier Tommaso”, che aveva allora sede nel convento di San Martino in Roma e dove comunque già offriva alcuni corsi. P. Emanuele tornò di nuovo a Traspontina e, nel 1964, iniziò a frequentare i corsi della facoltà di Storia Ecclesiastica della Pontificia Università Gregoriana e di Archivistica presso l’Archivio Segreto Vaticano. Questi studi avrebbero segnato il futuro del giovane frate. La polvere e l’odore delle carte antiche non gli erano estranee: egli aveva già avuto accesso a diversi archivi della Provincia e dell’Ordine, per aiutare i rispettivi titolari e svolgervi alcune ricerche in vista di un *monasticon* italiano, completato ma mai pubblicato. La frequenza dei corsi della Facoltà di Storia ecclesiastica offrì al giovane p. Emanuele la possibilità di acquisire il metodo storico e di confrontarsi con diversi maestri di insuperata qualità e con alcuni colleghi di corso di grande valore. Tutto ciò contribuì a farne non solo uno storico competente e serio, ma a sua volta un sapiente maestro. L’iter si concluse, il 3 giugno 1969, con la difesa della tesi di dottorato conseguito con l’elaborazione della tesi sulla soppressione dei piccoli conventi italiani decisa da Innocenzo X nel 1650, che resta ancora un punto di riferimento per tanti studiosi. Il titolo di dottore in Storia Ecclesiastica gli venne conferito il 27 febbraio 1972, a seguito della pubblicazione della tesi⁴.

⁴ E. BOAGA, *La soppressione innocenziana dei piccoli conventi in Italia*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1971.

Non doveva essere però la carriera accademica ad assorbire le energie di p. Emanuele. L'elezione nel consiglio provinciale della Provincia Romana lo aveva portato a trasferirsi a San Martino ai Monti, dove sarebbe rimasto fino al 1971. Al termine del capitolo generale svoltosi quell'anno, con il quale l'Ordine entrò nel vivo del rinnovamento postconciliare, il priore generale p. Falco Thuis, lo chiamò a svolgere il compito di segretario generale. P. Emanuele mise da parte le carte che stava preparando per il concorso presso l'Università la "Sapienza" di Roma, e si spostò nella curia generalizia dove sarebbe restato per due sessenni, fino al 1983. Organizzatore efficiente e dinamico, p. Emanuele seppe coniugare gli impegni in curia con l'animazione del gruppo dei segretari generali degli ordini e congregazioni, per i quali elaborò diversi sussidi formativi e strumenti di aiuto al loro lavoro. Inoltre mantenne per diversi periodi la cura e l'assistenza alle monache di clausura, particolarmente italiane (fu per loro Delegato nazionale dal 1973-1982) e ai laici del Terz'Ordine Carmelitano, del quale fu nominato Delegato Generale (1976-1983). Non trascurò la predicazione ed altre attività di animazione spirituale di gruppi e comunità religiose.

In tutto ciò non perse mai l'interesse per la storia e i documenti di archivio. Anche negli anni di servizio all'Ordine si contano numerose pubblicazioni di carattere scientifico, oltre ad altre di carattere più divulgativo, spirituale o pratico. Diversi e di grande interesse sono i contributi per la storia di comunità monastiche e religiose non carmelitane, che gli furono chiesti, oppure su questioni generali come lo studio sulla clausura delle monache o delle aggregazioni laicali agli ordini regolari.

Quando terminò l'ufficio di segretario, trascorse qualche tempo a San Martino ai Monti, ma presto dovette trasferirsi nel Centro Internazionale di Sant'Alberto. Nel 1984, infatti, p. Emanuele fu nominato direttore dell'archivio generale, ufficio che avrebbe conservato fino alla morte. Sono stati quasi trent'anni trascorsi a riorganizzare e in parte sistemare l'importante materiale documentario dell'Ordine che, salvo alcuni pezzi precedenti, testimonia l'attività dei capitoli generali, dei priori generali e dei vari uffici della curia a partire dal XVI secolo in avanti. Sono stati anni di studio intenso, che ha prodotto pubblicazioni importanti, soprattutto per il loro valore formativo e documentario.

Durante questi anni, p. Emanuele è stato anche chiamato a svolgere l'ufficio di priore della comunità del Centro Internazionale di Sant'Alberto, dal 1984 al 1990, e di preside dell'*Institutum Carmelitanum* dal 1986 al 2001. Ha fatto parte di numerose commissioni generali, offrendo sempre un notevole apporto con generoso spirito di servizio.

Poteva apparire burbero, perché talvolta esplodeva per qualche ragione che gli stava particolarmente a cuore. Tuttavia non conservava rancore e tantomeno dimenticava il rispetto verso gli altri. Non sopportava, è vero, i paludamenti accademici che talvolta mascherano un'autentica superficialità. Era insofferente di fronte alla presunzione spocchiosa o, ancora di più, alla facilità nel parlare senza però far seguire alle chiacchiere i fatti. Allo stesso modo sapeva riconoscere il valore delle persone, anche quando nascosto; perciò cercava di incoraggiarle a mettere a frutto i propri doni. Non era geloso delle conoscenze e delle intuizioni frutto della sua mente brillante ed era sempre generoso nel metterle a disposizione degli altri.

Furono gli stessi anni in cui spese numerose estati per recarsi in Brasile, dove svolse un'intensa e capillare attività formativa a favore dei confratelli, ma soprattutto delle religiose e dei laici. Fu anche chiamato a tenere dei corsi di storia della chiesa agli studenti dei seminari di Campina e Olinda-Recife e nell'Istituto di Scienze Religiose di Guarabira⁵.

Dal 1982 fu nominato consultore storico della Congregazione delle Cause dei Santi, compito assolto con attenta cura per più di cento cause, esaminate sia come perito storico e anche talvolta come teologo. In occasione dell'inchiesta per la beatificazione e canonizzazione di San Giovanni Paolo II fece parte della commissione dei periti storici incaricati di raccogliere tutta la documentazione relativa ai diversi momenti del percorso umano del Servo di Dio.

Membro di varie associazioni accademiche e di studio, diede importanti e ricordati contributi a diverse di esse. Fu socio dell'Associazione dei Professori di Storia della Chiesa, di cui tra il 1988 al 2001 fu consigliere e segretario. Particolarmente intensa fu la sua attività nell'Associazione Archivistica Ecclesiastica, della quale fu consigliere e segretario dal 1984 fino alla morte⁶. Appartenne anche all'Associazione Mariologica Interdisciplinare, con la quale collaborò soprattutto con studi e articoli per la rivista *Theotokos*.

Molti studenti ne ricordano i brillanti corsi di Storia della Chiesa svolti dall'anno accademico 1984-85 a quello 2011-12 nella Pontificia

⁵ Si veda il citato contributo di AUGUSTA DE CASTRO COTTA (IR. CAMELIA), *Fatos da memoria da caminhada de grupos carmelitanos no Brasil. Contando a História e vivendo a Espiritualidade*, in *Memoriam fecit...*, 37-47.

⁶ Cfr. ancora SALVATORE PALESE, *Il contributo di Emanuele Boaga alla cultura archivistica ecclesiastica*, in *Memoriam fecit...*, 49-55 e la nota sulla sua attività nell'associazione pubblicata nel *Notiziario dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica*, n. 48 (settembre 2013), 7.

Facoltà Teologica “Marianum” e di Storia delle istituzioni ecclesiastiche tenuti dal 1996 al 2004, nella Facoltà di Conservazione dei beni culturali dell’Università della Tuscia (Viterbo). Benché non sia mai stata prevalente tra le sue attività, la docenza fu sempre apprezzata e gli ha aperto l’accesso a numerose altre istituzioni accademiche e culturali, tra le quali l’Istituto Superiore di Scienze Religiose dell’Aquila (1986-1990) e la Pontificia Facoltà di Scienze dell’Educazione “Auxilium” dal 2003 al 2006. P. Emanuele si applicò all’insegnamento dando particolare attenzione agli studenti, diversi dei quali furono accompagnati da lui nell’elaborazione delle tesi. Non trascurò mai di offrire loro strumenti didattici utili per un apprendimento critico e intelligente delle materie: molto di questo materiale resta inedito.

Come Preside dell’*Institutum Carmelitanum* (1986-2001)⁷ promosse due convegni, il primo per la lettura interdisciplinare sui testi medievali carmelitani⁸, svoltosi al Centro Internazionale Sant’Alberto nell’aprile 1994; il secondo sull’identità e la vita del Carmelo nei testi costituzionali dal medioevo ad oggi, tenutosi sempre presso il CISA nel 1997. Purtroppo, salvo qualche eccezione apparsa in riviste o miscelanee diverse, non si è riusciti a pubblicare tutti gli interessanti contributi offerti in quelle due occasioni. Non di poco conto fu anche l’attività editoriale: durante la sua presidenza le collane dell’*Institutum* si arricchirono di numerosi volumi, più che raddoppiando nel quindicennio 1986-2001 le pubblicazioni totali dalla fondazione dell’*Institutum* (1954). Tra questi libri vanno menzionati almeno i tre della serie *Collationes mariales*⁹, altrimenti ferma al primo volume pubblicato ancora nel 1954. Una particolare attenzione venne data da p. Emanuele alla partecipazione attiva ai convegni, congressi, simposi e seminari promossi da enti di carattere scientifico o associazioni di carattere sto-

⁷ Cfr. *L’Institutum Carmelitanum. Attività scientifica, divulgativa ed editoriale dal 1951 al 2001*, Edizioni Carmelitane, Roma 2001. Nel fascicolo (pp. 16-20) si trovano le “Norme dell’ente scientifico Institutum Carmelitanum”, già pubblicate in *Analecta Ordinis Carmelitarum* 46 (1995) 293-296.

⁸ ADRIAN STARING (ed.), *Medieval Carmelite Heritage*, Roma 1989.

⁹ Si tratta dei volumi di STEFANO POSSANZINI, *La dottrina e la mistica mariana del Venerabile Michele di Sant’Agostino, Carmelitano*, Edizioni Carmelitane, Roma 1998, 210 pp.; PABLO M. GARRIDO, *La Virgen de la Fe. Doctrina y piedad mariana entre los carmelitas españoles de los siglos XVI y XVII*, Edizioni Carmelitane, Roma 1999, 428 pp.; EDMONDO COCCIA (ed.), *In Communion with Mary: Our Heritage and Prospects for the Future*, Proceedings of the Carmelite Mariological Seminar Held to Celebrate the 750° Anniversary of the Brown Scapular Promoted by the General Councils of the Brothers of the Blessed Virgin Mary of Mount Carmel and the Order of Discalced Carmelites (Sassone, Italy, 14-21 June 2001), Edizioni Carmelitane, Roma 2003, 358 pp.

rico o spirituale. Egli riteneva infatti che, oltre all'innegabile interesse, tali contatti abbiano l'utilità di favorire la diffusione della conoscenza delle cose carmelitane e l'acquisizione di informazioni utili, e dunque che l'*Institutum* dovesse essere rappresentato in tali occasioni per poter avere voce nei diversi ambiti scientifici. P. Emanuele assieme ai membri del Comitato Centrale del tempo procedettero alla già decisa riorganizzazione dell'*Institutum*, separando l'attività scientifica da quella editoriale e affidando quest'ultima alle Edizioni Carmelitane. Fu dunque necessario procedere alla revisione dello statuto, che approvato dal consiglio generale dell'Ordine *ad experimentum* per due anni il 10 giugno 1992, poi dal capitolo generale del 1995.

Non tutte le iniziative immaginate e proposte da p. Emanuele in quanto Preside dell'*Institutum* poterono essere attuate per varie ragioni. Per esempio non ebbe seguito l'auspicato ampliamento del numero dei ricercatori e degli studiosi con l'avviamento di giovani religiosi agli studi *in re carmelitana* o in campi utili alle attività dell'*Institutum*.

L'intelligente versatilità nei più disparati campi d'interesse hanno fatto di p. Emanuele una persona capace di intervenire con competenza e cultura in molte occasioni: l'apparenza semplice, dialogante e accogliente gli hanno aperto diverse porte anche in ambienti non propriamente "chiesastici". La precisione e la sintesi nell'esposizione, frutto di uno studio attento e dell'assimilazione delle fonti, ne favorivano l'apprezzamento di persone altrettanto competenti. Per questo venne chiamato in diverse occasioni a rappresentare la parte ecclesiale in organismi e commissioni di lavoro anche a livello statale, nei quali riscosse stima e riconoscimenti. Mi riferisco in particolare alla commissione bilaterale del Ministero per i Beni e le Attività culturali e della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per l'attuazione dell'articolo 12 dell'accordo di revisione del Concordato del 1984 tra la Santa Sede e l'Italia. Il lavoro di questo gruppo misto portò alla firma dell'Intesa attuativa per gli archivi, siglata dal card. Camillo Ruini, presidente della CEI, e dall'on. Walter Veltroni, allora Ministro per i Beni e le Attività culturali, il 13 settembre 1995. Tale collaborazione proseguì dal 1997, quando p. Emanuele fu chiamato a far parte della Consulta Nazionale CEI per i beni culturali e, contemporaneamente, dell'Osservatorio Centrale Bilaterale CEI - Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Non meno importante fu l'attività di consulenza esercitata in diverse occasioni e sempre in silenzio da p. Emanuele per diverse Congregazioni della Curia Romana e dell'Ordine per questioni delicate di carattere storico, giuridico e spirituale. Di tale attività resta memoria

in appunti personali e in *vota* o pareri presentati su richiesta. Non meno importante fu l'attività di *ghost-writer* per la redazione di alcuni documenti ufficiali dell'Ordine o della Santa Sede.

Fare un elenco dei campi d'interesse di p. Emanuele sarebbe lungo e certamente noioso: si va infatti dalla matematica alla storia, dalla mariologia all'archivistica, dalla sociologia al disegno, dalla romanistica alla spiritualità fino... alla cucina e si potrebbe continuare ancora. Per questo, mentre rinvio alla bibliografia di p. Emanuele, che sfiora ormai il migliaio di titoli¹⁰, ricordo soltanto alcune opere che offrono uno spaccato della sua caleidoscopica attività.

Inizio con una delle ultime pubblicazioni, il *Dizionario Carmelitano*, da lui voluto, sostenuto e realizzato con la collaborazione p. Luigi Borriello, OCD, nel 2007¹¹, segno della possibile, fruttuosa collaborazione tra membri dei due rami della Famiglia Carmelitana. Quest'opera, pur con tutti i limiti dovuti alla natura di un dizionario, alla molteplicità di autori e alle significative defezioni di qualcuno tra gli interpellati, che hanno richiesto notevoli interventi redazionali in gran parte dovuti allo stesso p. Boaga, resta comunque una miniera di informazioni di grande utilità pratica. Si tratta di un buon esempio della versatilità di p. Emanuele in campo storico e in quello della spiritualità. Sono infatti numerosissime le voci di dizionari ed enciclopedie su figure e temi carmelitani firmate da lui nel corso degli anni.

Un'altra opera curata dallo stesso p. Emanuele assieme al collega e amico p. Luigi Gambero (il quale lo ha preceduto di poco più di un mese nella vita eterna, il 2 giugno 2013) è il secondo volume della *Storia della Mariologia* promossa dalla Pontificia Facoltà Teologica "Marianum"¹². Anche in questo caso un'opera di consultazione insostituibile per chi si voglia accostare alla mariologia, per la quale l'interesse di p. Emanuele fu sempre vivo e non mancano i titoli di suoi contributi in questa materia¹³.

Tra i numerosi titoli di carattere archivistico non si può dimenticare il manuale curato assieme ai professori Salvatore Palese e Gaeta-

¹⁰ La bibliografia di p. Boaga fino al 2007, pubblicata in *Memoriam fecit...*, 67-121, già contava 901 titoli, ma negli ultimi sei anni si è arricchita di un'altra ottantina di titoli, come si evince dalla bibliografia pubblicata qui di seguito.

¹¹ *Dizionario Carmelitano*, diretto da EMANUELE BOAGA e LUIGI BORRIELLO, Città Nuova, Roma 2008.

¹² *Storia della Mariologia*, vol. 2 dal modello letterario europeo al modello manualistico, a cura di EMANUELE BOAGA e LUIGI GAMBERO, Città Nuova - Marianum, Roma 2012.

¹³ Cfr. GIOVANNI GROSSO, *Emanuele Boaga, O.Carm., (1934-2013)*, in *Marianum* 75 (2013) 539-547.

no Zito¹⁴: anche in questo caso si possono fare tutti gli appunti che si vogliono all'opera, sempre perfettibile e aggiornabile come ogni altro frutto dell'umano ingegno, ma non si può nascondere che il libro resta ancora uno strumento di studio e consultazione per tutti coloro che lavorano nel campo dell'archivistica ecclesiastica, settore assai delicato e necessario dell'attività amministrativa di ogni ente ecclesiastico, oltretutto di ricerca e studio per sempre più numerosi studiosi.

Per quanto riguarda la spiritualità la scelta si fa ancor più ardua nella fitta selva di titoli del più diverso livello e valore usciti dalla penna di p. Emanuele. Desidero però ricordare tre titoli che compongono la trilogia carmelitana¹⁵. Questi tre libri hanno il merito di coniugare in maniera efficace e attraente l'informazione storica e la dimensione spirituale, con attenzione all'aspetto pedagogico e formativo. L'abbondante offerta di fonti e testi favorisce lo studio, l'approfondimento personale e di gruppo, la riflessione e la preghiera. La storia e la tradizione spirituale del Carmelo vengono presentate in maniera sintetica ma sempre con chiarezza e aderenza alle fonti, delle quali si dà opportuno e necessario riferimento.

Non mancano infine i *divertissements*. Non potevano mancare, vista la naturale curiosità e lo spirito umoristico che si nascondeva dietro a modi apparentemente bruschi. Tra i numerosi esempi, cito soltanto due titoli che segnano però due momenti importanti della vita di p. Emanuele. Il primo è il fascicolo di disegni comici nati in occasione del capitolo generale del 1971¹⁶, che servirono tra l'altro a sdrammatizzare il clima divenuto pesante a un certo momento di quel delicato passaggio postconciliare. Il fascicolo fu fatto trovare da p. Emanuele, allora segretario del capitolo, al posto di ogni padre capitolare e divenne motivo di sano umorismo tra i gremiali, aiutandoli così a risolvere alcuni passaggi di non facile soluzione. Il secondo titolo è *Tra cronaca*

¹⁴ ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA, *Consegnare la memoria. Manuale di archivistica ecclesiastica*, a cura di EMANUELE BOAGA – SALVATORE PALESE – GAETANO ZITO, Giunti Ed., Firenze 2003.

¹⁵ Si tratta di EMANUELE BOAGA, *Come pietre vive... Per leggere la storia e la vita del Carmelo*, Ed. Carmelitane, Roma 1993; IDEM, *La Signora del luogo. Maria nella storia e nella vita del Carmelo*, Ed. Carmelitane, Roma 2001; resta inedito e non ancora tradotto dall'originale portoghese IDEM, *A fonte de Elias. Elias profeta na história e na vida do Carmelo São João del Rei* – Roma 1999.

¹⁶ *Comica imaginuncula Capituli Generalis 1971 O.Carm.*, pro manuscripto, Roma 1971, 48 pagine di disegni in collaborazione con Elia Monari. Un secondo fascicolo simile con testi di Joachim Smet e disegni di p. Emanuele è *Storielle stracciate*, in offset, Roma 1980.

e storia¹⁷, una raccolta di aneddoti spiritosi e curiosi, riguardanti il Carmelo e in particolare il convento di Traspontina, quando fu sede della curia generalizia.

Non va dimenticato, infine, l'amore per l'Ordine e per la sua Provincia, inizialmente la Romana confluita in quella Italiana nel 1991. P. Emanuele fu sempre pronto a dare il proprio contributo quando gli veniva richiesto. Oltre alla già menzionata attività in uffici e in commissioni generali, fu notevole la disponibilità per servizi di governo, di animazione spirituale e culturale, di studio e consulenza a favore della Provincia. Tra l'altro, fu membro della commissione preparatoria in vista dell'unificazione di alcune province italiane (1989-1991). Questo amore per la sua "famiglia", pari almeno a quello nutrito per quella naturale, si palesa nei numerosi titoli dedicati a conventi e personaggi dell'Ordine, in particolare italiani. Uno degli ultimi studi, preparato in vista di una conferenza da proporre ai religiosi della Provincia Italiana, fu la storia del Carmelo italiano dall'unità d'Italia (1861) ad oggi; questo materiale resta ancora inedito e attende di essere pubblicato. Invece, ha visto la luce di recente il libro dedicato da p. Emanuele alle sorelle claustrali e di vita attiva italiane per le quali ha terminato, pochi giorni prima di morire, l'ultima sua fatica¹⁸.

Eliseo chiese ad Elia i due terzi del suo spirito (2 Re 2,9): in parecchi avremmo desiderato poter fare lo stesso con p. Emanuele. Ci resta però la rilettura dei suoi numerosi lavori, lo scavo e la ricerca tra gli inediti, la riflessione sulle indicazioni metodologiche e, soprattutto, la memoria del suo spirito di servizio sacerdotale e di frate carmelitano. Tutto questo ci può aiutare a ricordare l'eco della sua voce stentorea, che ci invitava ad amare la ricerca, a percorrerne i sentieri senza temere la fatica, a cercare con accuratezza fonti e documenti da leggere con acume critico, a osare con coraggio percorsi nuovi senza mai dimenticare i destinatari dei risultati.

Grazie e arrivederci p. Emanuele!

GIOVANNI GROSSO, O.CARM.
Institutum Carmelitanum
Roma

¹⁷ *Tra cronaca e storia. Eventi, luoghi, personaggi della micro-storia del Carmelo*, Roma 2008.

¹⁸ EMANUELE BOAGA, *Le Carmelitane in Italia. Origini e sviluppi, vita e spiritualità*, Edizioni Carmelitane, Roma 2014.